



16 febbraio 2004

Dichiarazione UNICEF sulla condivisione del letto di madre e lattante. (UNICEF Statement on mother-infant bed sharing)

In seguito alla recente pubblicazione di uno studio sulla rivista Lancet (1) riguardante la Sindrome della Morte Improvvisa tra i piccoli che condividono il letto con le madri ed un successivo incontro presso l'Agencia Nazionale per la Sicurezza del Paziente per dare il debito peso alle norme sulla condivisione del letto, l'Iniziativa UNICEF UK Baby Friendly ha rilasciato le seguenti dichiarazioni:

A riconoscimento del fatto che la condivisione del letto tra madre e bambino sembra associarsi ad un allattamento al seno prolungato e più efficace, l'iniziativa Baby Friendly UNICEF UK ha lavorato per un certo tempo al fine di aiutare il personale medico a mettere le madri che allattano al seno in grado di condividere il letto con il piccolo, mantenendo nel contempo un ambiente più sicuro possibile.

Un esempio di protocollo della condivisione del letto è stata sviluppata per gli ospedali ed è stato anche prodotto un depliant per i genitori insieme alla Fondazione per lo Studio sulla Sindrome della Morte Improvvisa (FSID). Entrambi i documenti sono stati pensati per promuovere la sicurezza mentre si protegge l'allattamento al seno, educando il personale medico ed i genitori sui benefici e le controindicazioni della condivisione del letto e le questioni della sicurezza correlate ad essa. L'UNICEF ha anche stimolato il Servizio Sanitario Nazionale a riconoscere il bisogno di fornire una formazione al personale medico, su tutti gli aspetti della condivisione del letto, inclusa un'efficace comunicazione ai genitori di messaggi chiave appropriati ai loro bisogni e circostanze.

L'articolo di Lancet suggeriva l'esistenza di un lieve incremento di rischio nelle sindromi della morte improvvisa tra bambini di madri non fumatrici che avevano condiviso il letto con loro tutta la notte nelle prime otto settimane di vita. Questo è stato seguito da una grande quantità di pubblicità e copertura sui mezzi d'informazione che mettevano in guardia contro la condivisione del letto.

Ora, la UNICEF UK Baby Friendly Initiative è incapace di incoraggiare raccomandazioni globali contro la condivisione del letto nelle prime settimane per le seguenti ragioni:

- Ci sono delle divergenze sul fatto che i risultati dello studio del Lancet indichino chiaramente e senza ambiguità se ci sia un rischio accresciuto nella condivisione del letto con genitori non fumatori, in assenza di altri fattori di rischio conosciuti. C'è un serio disaccordo tra gli autori dello studio riguardo ai metodi statistici applicati, il significato delle scoperte e le loro implicazioni per i genitori. Aspetti simili sono stati anche sollevati

riguardo ad un prossimo studio scozzese sullo stesso argomento. Finché queste questioni non saranno risolte, risulta inadeguato dare avvertenze ai genitori basate sui risultati di questo studio.

- C'è la preoccupazione che semplicemente mettendo in guardia i genitori contro la condivisione del letto, senza dare loro delle informazioni pratiche su come trattare con un bambino molto piccolo di notte, possa accrescere i rischi. I bambini allattati al seno spesso poppano frequentemente e per lunghi periodi nel corso delle prime settimane dopo il parto. L'allattamento al seno può anche avere un effetto soporifero sulla madre (questo è il modo in cui la natura le permette di riposarsi). Se le madri credono che non si debba condividere il letto c'è almeno un rischio teorico che esse possano sedersi sul divano o sulla sedia ed addormentarsi lì, facendo correre ai lattanti un rischio ben maggiore che se avessero condiviso con loro il letto. Vi è inoltre ulteriore preoccupazione che la perdita di sonno causata dallo stare alzate per lunghi periodi nel corso della notte possa portare alla fine le madri ad ignorare le raccomandazioni e a portarsi così il bambino nel letto proprio quando sono eccessivamente stanche (un fattore di rischio conosciuto) o ad abbandonare l'allattamento al seno.
- I bambini alimentati col biberon sono significativamente più soggetti a soffrire di infezioni e malattie delle vie respiratorie entrambe le quali mettono i bambini piccoli a rischio (2). Ci sono prove che i neonati alimentati col biberon non si svegliano dal sonno così facilmente come quelli allattati al seno il che di nuovo mette i neonati a rischio (3). I benefici per la salute per madri e bambini dovuti all'allattamento al seno sono considerati così elevati che nel Regno Unito sono stati messi a punto gli obiettivi per accrescere la pratica dell'allattamento al seno e gli operatori sanitari di tutto il paese si stanno impegnando a fondo per raggiungerli.

Vi è una prova aneddotica che il personale medico può semplicemente informare i genitori contro la condivisione del letto se essi percepiscono che tale pratica debba essere proibita o scoraggiata a livello istituzionale o nazionale. Ciò significa che ai genitori viene negata una piena discussione riguardo argomenti importanti come ad esempio i benefici, le controindicazioni e le questioni di sicurezza. I genitori possono anche essere meno favorevoli a sollevare l'argomento per paura di disapprovazione.

Nondimeno, recenti ricerche condotte nel Regno Unito (4) indicano che mentre una condivisione del letto per tutta la notte è relativamente inusuale, è molto diffuso tra i genitori portare il bambino a letto per periodi più brevi di notte, in particolare per allattare al seno, per confortare e calmare i bambini.

E' perciò essenziale che i benefici, i rischi e le alternative alla condivisione del letto vengano attentamente soppesati e che ai

genitori sia data un'informazione completa ed adeguata alle loro necessità al fine di proteggere ed incoraggiare l'allattamento al seno. L'Iniziativa UNICEF UK Baby Friendly raccomanda che :

- Il personale medico dovrebbero assicurare che ai genitori venga data un'informazione completa riguardo a queste questioni nel periodo precedente, ed immediatamente successivo alla nascita. Il personale del territorio dovrebbe rinforzare l'informazione una volta che la madre ed il bambino hanno fatto ritorno a casa. Il depliant UNICEF/FSID (Fondazione per lo Studio sulla Sindrome della Morte Improvvisa) "Far dormire il bambino nel letto" intende appunto fare questo.
- Il Servizio sanitario Nazionale (NHS) dovrebbe sviluppare delle linee guida per il personale al fine di assicurare una pratica sicura ed appropriata sia in ospedale che a casa.
- Dovrebbe inoltre fornire a tutto il personale interessato un'istruzione adeguata per consentire loro di discutere questi argomenti con tutti i genitori a seconda delle loro necessità.

L'UNICEF raccomanda che le discussioni con i genitori riguardo alla condivisione del letto debbano indirizzarsi verso i seguenti argomenti:

- Le circostanze in cui il dormire insieme andrebbero scoraggiate (un genitore fumatore, consumo di farmaci o di alcool, stanchezza eccessiva, spazi inadatti per dormire come il divano, ecc.)
- L'uso della condivisione del letto come strategia del prendersi cura per madri che allattano al seno.
- Il rischio aggiuntivo di incidenti se il bambino dorme in un letto da adulti, in associazione al sostegno per evitare o minimizzare questi rischi.

L'UNICEF ha suggerito al Royal College delle Ostetriche e all'Associazione Territoriale delle Health Visitors che ci siano conferenze che continuino ad assicurare la disponibilità di un'adeguata guida sulla condivisione del letto agli operatori sanitari, inclusa la questione sulla valutazione del rischio effettivo per tutte le madri ed i bambini.

Tutte le parti interessate, si sono trovate d'accordo che il depliant congiunto dell'UNICEF/FSID "Far dormire il bambino nel letto" fornisce una chiara, comprensibile e comprovata informazione per i genitori e che esso debba continuare ad essere usato. L'UNICEF continuerà a monitorare gli sviluppi della ricerca per assicurare che il depliant rimanga una basato sulle prove.

L'UNICEF inoltre raccomanda che tutte le ricerche future riguardo alla morte infantile e ai luoghi del sonno , registrino senza ambiguità

i dati di tutti i fattori importanti, i quali devono includere dove dorme il bambino, se padre o madre siano fumatori, il consumo di farmaci ed alcool e il tipo di alimentazione del neonato. Questi fattori, dovrebbero essere registrati al momento della morte del neonato (piuttosto che fare affidamento su dati per altri periodi come il metodo d'allattamento alla nascita o lo stato di fumatrice durante la gravidanza) ed i risultati dovrebbero essere messi a punto per un loro riscontro.

Bibliografia

1. Carpenter RG et al (2004). Sudden unexplained infant death in 20 regions in Europe: case control study. Lancet 363: 185-91 [
2. Standing Committee on Nutrition of the British Paediatric Association (1994). Is breastfeeding beneficial in the UK? Arch Dis Child 71: 376-380.
3. Horne RSC et al (2004). Comparison of evoked arousability in breast and formula fed infants. Arch. Dis. Child 89: 22-25
4. Blair PS, Ball HL (2004). The prevalence and characteristics associated with parent-infant bed-sharing in England. Arch Dis Child. in press.

(A cura del dr. Mario Cirulli pediatra IBCLC.

Un ringraziamento particolare per la traduzione al dr. Enrico Baiocchi)